

TV 093

Ca' Balbi Preti, Giacomelli

Comune: Castelfranco Veneto  
 Frazione: San Floriano  
 Via Postioma, 54

Irvv 00004069 Ctr 104 SE Iccd A 05.00182169



Nell'abitato di San Floriano, inserita in un parco, si trova ca' Balbi Preti, Giacomelli, attualmente dei Canonici Regolari Lateranensi che agli inizi degli anni sessanta, mediante alcuni interventi di adattamento ed ampliamento, ne fanno la nuova sede dell'Alunnato San Pio X. Il complesso, costituito da un corpo padronale, da due corpi laterali simmetrici leggermente arretrati rispetto a quello principale e da alcuni annessi rustici, di cui uno ora adibito a palestra, si presume risalga al XVIII secolo. Tuttavia, ancora all'inizio del Seicento si ha notizia che in questo fondo, di proprietà della famiglia Balbi, si era edificata una casa che, dopo il 1608, passava di proprietà della famiglia Preti. A conferma di questo il Bordignon Favero (1975) cita una lettera datata 14 marzo 1754, scritta da Francesco Maria Preti al conte Giordano Riccati, nella quale si afferma: «ho trovato con mio stupore il disegno di Vallà nelle mie carte di San Floriano». Questo, sempre secondo il Bordignon Favero, avallerebbe l'ipotesi che il Preti avesse una residenza proprio a San Floriano e più precisamente in questa costruzione. Tutto ciò sarebbe confermato anche dallo stesso edificio, che manifesterebbe una certa coerenza con i dettami stilistici e gli elementi consueti usati dal Preti. Estintosi questo ramo, la proprietà sarebbe ritornata alla famiglia Balbi. Il Crico (1833) riporta come un discendente di quest'ultima famiglia, il N.H. Filippo, il quale edificava a fianco della villa «un palagietto» per custodire gli affreschi di Paolo Veronese da lui staccati dalla Soranza e che «attiravano gli sguardi di tutti quanti dentro a quelle stanze». Dalla famiglia Balbi la proprietà passa successivamente ai Giacomelli che ne curarono particolarmente il giardino.



98

Vincolo: L.1089/1939

Decreto: 1959/10/31

Dati Catastali: F. 6, sez. G, m. 3/ 4/  
 5/ 6/ 8



Prima dell'insediamento dell'Alunnato e dei conseguenti lavori di adattamento, le condizioni che risultano dalla relazione tecnica datata 30 giugno 1960 sono veramente disastrose. Se internamente la maggior parte dei solai e delle murature di divisione è crollata, esternamente la situazione non appare migliore. Solo la facciata principale, ripulita durante gli interventi di restauro, si trova infatti in buone condizioni, le altre risultano invece in pessimo stato di conservazione e si deve provvedere a sistemare oltre che gli intonaci esterni anche la maggior parte delle cornici di contorno alle finestre e le fasce marcapiano. All'interno, durante i primi lavori di restauro, si decide di sostituire quasi tutti i solai in legno con altri in laterocemento ed inoltre le murature in ciottoli con legante in malta di argilla con altre murature in mattoni. Nel corso dei lavori, inoltre, si provvede anche ad un ampliamento verso il lato posteriore: «un modesto corpo per ricavare il reparto servizi, conservando naturalmente le linee della preesistente facciata» (Relazione di progetto, 1960). Attualmente ca' Balbi presenta una facciata simmetrica e regolare, la cui parte centrale è sottolineata dalla presenza al piano terra di una monofora e al piano superiore di un balconcino con sbalzo, mensole e piedritti in pietra. Lateralmente, sopra le finestre del pianoterra e del secondo, cornici modanate in aggetto con mensoline di sostegno mentre, in corrispondenza del primo, frontoncini alternativamente triangolari e curvi. Chiude in alzata la costruzione un cornicione modanato sul quale si dispone una copertura a padiglione.



Particolare degli stucchi di un soffitto interno (Archivio IRVV)  
 «Ca' Balbi a San Florian» nella mappa di Angelo Prati del 1763 (ACBM, Prati A. «Dissegno generale di tutta la Brentella», ms., tavola 48, 1763)  
 Il viale che si inoltra nel giardino (Archivio IRVV)  
 Una vecchia immagine della villa (Archivio IRVV)